Anno XXXIII · Lunedì 31 Luglio 1899 · Conto corrente con la posta · N. 180

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La *stagione morta* continua a mantenere la politica internazionale priva d'interesse. I giornali — anche i maggiori — essendo privi di notizie importanti, devono accontentarsi di fare commenti, induzioni, supposizioni su qualunque più piccolo avvenimento.

La conferenza dell'Aja, nelle sue ultime sedute, volle definire in alcuni articolo le risoluzioni discusse; ma ciò le riesci difficile, poichè nulla di veramente pratico è stato concluso.

La tanto dibattuta questione del disarmo venne risolta nel senso, che in caso di un conflitto che possa condurre alla guerra, tutte le Potenze neutrali debbano unirsi per proporre l'arbitrato, e impegnarsi a non prestar aiuto in nessun modo a quello degli Stati contendenti che non vuole l'arbitrato, oppure che dopo averlo accettato, non vorrà sottomettersi alle decisioni del del medesimo.

Come si vede è questa una decisione che non conclude nulla, e non giungerà punto a impedire la guerra; anzi in alcuni casi potrà essere dannosa alla causa della giustizia dando ragione al più forte contro al più debole, come si è visto all'epoca del famoso concerto internazionale che favoriva la Turchia contro la Grecia.

Sulle questioni del disarmo, dell'uso delle armi e dei projettili, nulla si è potuto concludere, e nemmeno si è giunti ad un accordo sulle modificazioni da farsi alla convenzione di Ginevra, Tutto venne rimandato ad un'altra conferenza.

Eppure ci sono taluni che elogiano l'opera della conferenza ed inneggianno all'iniziativa dell'imperatore di tutte le Russie! Costoro o appartengono alla numerosa classe degli ingenui, o scrivono e parlano in malafede.

Una conferenza per la pace e per il disarmo non potrà dare risultati pratici, se non verrà preceduta da un quasi generale mutamento della geografia politica dell'Europa. Ciò ora non si può fare, ne conveniamo, e perciò chi nelle attuali condizioni parla di pace o di disarmo, o è un utopista che non ragiona e che non capisce niente, o è in malafede.

Nicolò II. ha dimostrato in questi giorni la sua *generosità* d'animo, sopprimendo la libertà della Finlandia, che *giurò* egli stesso di mantenere.

La conferenza si chiuse ieri.

—

Il conflitto che minacciava di sorgere fra l'inghilterra e il Transvaal nell'Africa australe, è ora pressochè dileguato.

Il progetto sugli *ouitlanders* approvato dal Parlamento della Repubblica boera soddisfa l'Inghilterra, sebbene trovi opposizione in una parte degli immigrati; ma ciò non potrà essere di serio ostacolo all'accordo fra l'Inghilterra e il Transvaal se si riflette che da qui a due o tre anni la grande maggioranza dei nuovi venuti acquisterà di diritto la agognata cittadinanza.

Fra il Parlamento del Transvaal e il presidente della Repubblica, Krüger, vi è qualche divergenza a proposito del monopolio della dinamite che questi vuole abolito, mentre il potere legislativo lo vuole mantenuto. Si tratta però di una questione secondaria che non avrà certo tanto potere da far di nuovo abortire il tanto sospirato accordo.

—

La situazione della Serbia continua ad essere molto confusa.

Un dissoluto feroce e vendicativo, attorniato da uomini a lui venduti, vorrebbe distruggere con un sol colpo tutti coloro che non giurano sul suo verbo.

Alla Corte di Belgrado si vorrebbe ripetere alla fine del secolo XIX una di quelle tragedie che spesso accadevano nei secoli passati alla Corte del Papa, dei Borgia, dei Medici, dei Visconti, ed ancora adesso non sono rare nella roggia dei despoti dell'Asia e dell'Africa.

Pare però che l'Europa che permise al sultano di compiere la strage degli armeni, s'opporrà ai premeditati assassinii di quel turpissimo sanguinario che è l'ex re Milan.

Pur troppo le cose della Serbia sono giunte a tal punto, che i serbi stessi, di tutti i partiti, non vedrebbero mal volentieri un intervento straniero, fosse pure austriaco o russo.

Dalle notizie che giungono da quell'infelice paese, si comprende sempre più che l'attentato non fu altro che un infame tranello preparato dalla diabolica mente dell'ex re.

Ogni giorno si eseguiscono nuovi arresti, e gli arrestati vengono gettati, incatenati, nelle prigioni della fortezza di Belgrado, dove vengono orribilmente seviziati.

Probabilmente l'ex re Milan non vorrà che gli arrestati vengano condannati dal tribunale statario, tanto per dare ad intendere all'Europa, ma li farà assassinare in carcere come ha già fatto con altri infelici.

—

Le condizioni della Spagna non sono punto rassicuranti. Il ministro delle Finanze ha dovuto ritirare il suo progetto finanziario che aumentava le tasse e ne stabiliva delle nuove, innanzi alla decisa opposizione che incontrava in tutte le classi sociali. Il governo deve pensare a proporre economie per non provocare la rivoluzione.

Un profondo malcontento serpeggia in tutta la Spagna, e nella Catalogna le pubbliche manifestazioni hanno assunto un carattere apertamente separatista. Si è inneggiato alla Catalogna indipendente sotto il protettorato francese!

Guai per la Spagna se ora la Francia fosse retta a monarchia sotto i Napoleonidi o sotto gli Orleans!

—

L'affare Dreyfus continua sempre ad occupare gli animi dei francesi. Il nuovo ministro della guerra, generale Gallifet, si è messo ad agire proprio sul serio, per ristabilire la disciplina nell'esercito.

Tutti i generali che si permettono esprimersi contro i provvedimenti adottati dal Governo, vengono rimossi dall'esercito.

Adesso è venuta la volta del generale de Negrier, membro del Consiglio superiore di guerra, che in un giro d'ispezione ha detto agli ufficiali che, se dopo il processo di Rennes, il Governo non difenderà con energia l'esercito, questo dovrà provvedere ai propri casi.

La rimozione del generale de Negrier ha fatto molta sensazione anche fuori dell'esercito, ed essendosi sparsa la voce della rimozione di altri generali nella borsa di Parigi sorse una specie di panico, che fece ribassare la rendita. Il Governo stesso però fece smentire la notizia.

Si parla pure molto delle migliorate relazioni fra la Francia e l'Inghilterra, ed anzi dicesi che siano state intavolate trattative ufficiali per la venuta di Guglielmo II. in un porto francese.

—

La promulgazione del compromesso con l'Ungheria in forza dell'art. 14 ha suscitato in tutta l'Austria le più energiche proteste.

In tutti i principali centri della Cisleithania si tengono adunanze pubbliche, nelle quali si protesta contro l'abuso dell'art. 14 e contro l'introduzione delle nuove imposte.

Udine, 30 luglio 1899.

Assuerus

La chiusura della conferenza per la pace

L'Aia 29. — Oggi si è chiusa la conferenza per la pace. L'ultima seduta fu pubblica. Anzitutto il presidente barone Staal comunicò che il protocollo finale fu firmato da tutte le potenze. Quindi si diede lettura di uno scritto della regina dei Paesi Bassi al papa, dal quale invoca l'appoggio morale per l'opera incominciata; si lesse pure la risposta del pontefice, il quale promette non l'appoggio morale, ma anche la sua cooperazione attiva impostagli dalla sua alta missione.

Poscia il presidente barone Staal pronunciò il discorso di ringraziamento ai delegati, rilevò che l'opera della conferenza non è ancora completa, ma però è risultata sincera, pratica e saggia. Essa conferma che nei tempi nuovi la prosperità dei popoli non può fondersi che sulle alleanze e sulla savia e provvida cooperazione di tutti gli Stati; soltanto sotto gli auspici di una pace duratura gli Stati potranno conseguire la realizzazione delle loro aspirazioni legittime.

Il delegato tedesco conte Münster ringraziò a nome dei delegati il presidente barone Staal e gli altri membri della presidenza per l'abnegazione, con la quale si dedicarono al loro compito. Il delegato francese Destournelles espresse l'augurio, che questa conferenza non sia la fine, ma bensì il principio dell'opera intesa a promuovere il progresso civile. Il ministro olandese degli esteri, Beaufort, rilevò il valore morale dei risultati della conferenza, risultati che i Governi non potranno fare a meno di prender in considerazione nella questione degli armamenti

L'oratore disse di sperare che l'imperatore Nicolò II di Russia possa trovare il conforto per la recente dolorosa perdita toccatagli, dedicandosi con raddoppiata energia all'opera di pace da lui stesso iniziata.

La conferenza fu quindi dichiarata chiusa.

Nozze montenegrine
Il ricevimento nel palazzo degli sposi
Il brindisi del principe Nicolò
I regali della sposa

Si ha da Cettigne 28:

Stamane vi fu grande ricevimento nella palazzina del principe Danilo, cui intervennero tutti i personaggi esteri presenti ora a Cettigne, i ministri, i rappresentanti diplomatici, le corporazioni e i dignitari dello Stato. Gli sposi accolsero poi varie deputazioni che presentarono loro le felicitazioni del popolo montenegrino.

Dinanzi la palazzina si era assembrata grande folla che evocò ripetutamente al balcone la coppia principesca. Anche i Principi di Napoli sono molto festeggiati dal popolo.

—

Stasera gli sposi offersero un pranzo di gala ai principi, ai rappresentanti diplomatici e alle autorità.

Allo spumante, il principe Nicola brindò all'imperatore di Russia e a quello d'Austria, al Re d'Italia, alla regina d'Inghilterra, al presidente della Repubblica francese, al sultano, al re di Grecia, al granduca di Mecklemburgo-Strelitz, al principe di Bulgaria.

Il brindisi fu vivamente acclamato dai commensali.

Dopo il pranzo, i principi tennero circolo. Le principesse Juta (Militza) ed Elena furono molto festeggiate. La sposa vestiva un ricchissimo abito bianco; la Principessa di Napoli indossava un abito rosa.

—

Il principe Nicola regalò alla sposa un diadema di brillanti: la principessa Milena un ricco fornimento in perle; i Reali d'Italia un braccialetto di brillanti e smeraldi; i Principi di Napoli un braccialetto di diamanti e zaffiri; i granduchi Nicolaievich, i duchi di Leichtenberg e i principi di Battenberg un ricchissimo completo servizio da tavola.

AL PALO
Negro bruciato a morte in Newman (Ga)
mutilato, unto d'olio e arso

Questo titolo, molto americano, fa bella figura delle colonne dell'*Illustrated Police News* di New York che rende conto di un magnifico linciaggio e lo illustra con adatte vignette!

Sam Hose, un negro, il 22 aprile uccideva un bianco, Alfred Cranfort, a 4 miglia di distanza da Palmetto, e fu abbruciato al palo il 23 aprile a Newman Ga da una folla di 3000 bianchi.

I due fratelli Jones, coltivatori, avevano catturato Sam, la notte dopo il delitto, che del resto egli confessò senza ambagi.

Subito la notizia corse per le terre vicine: i fratelli Jones volevano consegnare l'assassino alle autorità di Atalanta, ma la folla li obbligò a consegnarlo allo sceriffo di Campbell, il quale lo ricevette rilasciandone ricevuta.

Mentre si svolgevano le pratiche per il processo, il cui esito non poteva essere dubbio, il buon pubblico mormorava che le cose andavano per le lunghe.

Si tennero dei *meetings*, e finalmente 1000 persone partirono in treno da Atalanta, oltre 1500 da Palmetto e da Newman, altre molte da diverse parti: andare alla prigione, impadronirsi del prigioniero, fu cosa da nulla: più difficile fu il decidere cose se ne dovesse fare; ma si stabilì di arderlo vivo!

In luogo prescelto, si eresse un palco, molto solido, con un gran palo al centro, a questo si legò Sam.

Poi tre caporioni salirono sul palco, fecero portare dei ferri roventi e, fra le acclamazioni della folla, si divertirono a tormentare l'infelice prigioniero.

Il gioco però non era troppo emozionante; Sam si contorceva fra i vincoli, ma mordeva le labbra a sangue piuttosto che emettere urla di spasimo; allora, i tre commissari ebbero una felice idea, vuotarono un barile di petrolio sul capo di Sam, poi con un fiammifero gli appiccarono il fuoco.

Allora sì che lo spettacolo fu bello!

Sam urlò e diede terribili strappi al palo, e la folla lo applaudì freneticamente. Ma lo spettacolo fu troppo breve, il petrolio sparso sull'impalcato si accese, ed una gran vampa alta 100 piedi circondò la torcia umana.

Dopo pochi minuti crollava l'impalcato e la folla non aveva più innanzi a sè che un mucchio di avanzi carbonizzati.

Allora la folla si disperse ed ognuno tornò alle sue faccende.

Per arrestare cavalli in fuga

Leggiamo nel *Tiratore Italiano*:

« Due francesi, per mezzo di un apparecchio elettromagnetico, hanno ottenuto ciò che da lungo tempo si desiderava: cioè l'arresto istantaneo di un cavallo in qualunque delle sue andature. La grandezza dell'apparecchio è di 10 cm. quadrati, dimensione per altro che varia a seconda del numero dei cavalli.

Due fili conduttori partono dall'apparecchio percorrono la freccia interna della guida e si fissano sul morso. Per istabilire una corrente non si deve far altro che far subire un mezzo giro ad un piccolo manubrio ed appoggiare le dita sopra un bottone; l'effetto è istantaneo.

Allorquando il cavallo è posto al gran galoppo si stabilisce la corrente e l'animale si ferma come per incanto sul fatto. La scarica elettrica ha per effetto immediato di rilassare i muscoli e produrre l'arresto forzato senza che l'animale soffra, poichè una scarica elettrica, quando non è eccessiva, non può avere effetto nocivo sull'animale.

Per i cavalli da sella l'apparecchio elettro-magnetico, si situa nell'interno del pomo della sella stessa, in modo che al più piccolo segno di escandescenza dell'animale, il cavaliere non ha che a toccare il bottone della macchinetta e il cavallo diviene docile come un agnello.

La Società degli Alti Forni dell'Elba

Sabato scorso, a Genova, presso il Credito italiano si è costituita la Società dell'isola dell'Elba, anonima, con un capitale di quindici milioni, avente per iscopo l'esercizio delle miniere dell'isola d'Elba e lo stabilimento di altiforni per la produzione di ghisa. Promotori sono il Credito italiano, coi gruppi italiano, belga, francese e tedesco, le ditte Florio, Carlo Raggio, Pavoncelli, Schneider e Creuzot.

La vittoria clericale di Venezia

Le elezioni ammininistrative di Venezia, comunali e provinciali, sono riuscite favorevoli ai clericali.

Deploriamo sinceramente questa triste vittoria, alla quale hanno cooperato i *moderati* veneziani.

Fra gli eletti si trovano i capi più intransigenti del partito clericale, fra i quali il famoso avvocato Paganuzzi, l'organizzatore dei congressi cattolici, nei quali si inneggia al Papa-Re, ma ci si guarda bene di far voti per la prosperità della Monarchia italiana e della Casa di Savoia.

Alla vigilia del processo di Rennes

Parigi, 30. — Il *Matin* annunzia che l'inchiesta contro Du Paty finì con una ordinanza di non luogo a procedere.

Il *Figaro* pubblica le deposizioni di Du Paty e del capitano Cugnet nella inchiesta complementare della Cassazione che non recano nulla di nuovo.

MISCELLANEA

Il certificato della cuoca
Storiella parigina

La contessa de Fontenoy possedeva da tre anni una cuoca, impareggiabile nel suo mestiere, ma insopportabile per tutto il resto. La sopportò pazientemente per tutto quel tempo, per amore del marito, al quale piacevano immensamente i manicaretti di madamigella Luigia; ma, quando il marito partì per un lungo viaggio e Luigia diventò più impertinente che mai, finì col licenziarla.

La mattina seguente la cuoca tutta trionfante venne con la notizia che aveva trovato servizio in casa della baronessa Y., il cui marito conosceva i suoi meriti per aver spesso pranzato in casa de Fontenay. « La signora — conclude la cuoca — mi darà, spero un buon attestato, non per la mia bravura del cucinare — questa la conoscono tutti — ma per l'onestà ed il resto. »

La signorina Luisa, quanto perfetta cuoca, altrettanto è perfetta ignorante, sicchè si prese il certificato senza guardarlo.

Ma quale fu il suo stupore quando la baronessa Y., dopo averlo letto, scoppiò in una gran risata, esclamando: « Cara mia, mi pare che voi non facciate per me! »

Il certificato diceva: « Io, contessa di Fontenoy, dichiaro di essere stata per tre lunghi anni al servizio della geniale cuoca, signorina Luigia Girot, e di avere sempre fatto il possibile per soddisfare tutte le sue esigenze.

Mi è doluto molto quando ho veduto di non poter andare d'accordo col suo temperamento: pure tentai sempre di adattarmi, perchè i suoi manicaretti sono in verità eccellenti. Sarei rimasta volentieri al suo servizio, quantunque ne soffrissero troppo la mia borsa e la mia pazienza. Riguardo la sua moralità mi astengo da ogni osservazione. Pronta a dare qualunque informazione. Contessa de Fontenoy. »

La cuoca indignata ha bensì querelato la padrona che ha dovuto pagare una piccola multa, ma la storiella ha fatto buon sangue ai conoscenti della contessa e a lei più di tutti gli altri.

Una tomba straordinaria

All'arsenale di Woolwich accadde recentemente un fatto che merita di esser narrato. Un operaio posto a guardia dell'alto forno dove si scioglievano dodici tonnellate di metallo da cannone, per propria inavvertenza vi cadde dentro. Inutile dire che il cadavere fu distrutto in un attimo. Al sentimento religioso degli inglesi repugnava però servirsi di quel metallo in cui c'erano i resti di un uomo. Che fecero allora? Fecero colare le 12 tonnellate di acciaio in una fossa appositamente scavata ove la lasciarono indurire. La copersero poi di terra e su quella tomba meravigliosa recitarono le preghiere degli estinti.

I vagabondi in viaggio

La popolazione dei vagabondi di professione conta in America circa 60,000 individui che durante l'estate sono in continuo movimento. Si può valutare a 50 miglia la media della strada fatta giornalmente da ciascuno di questi viaggiatori, i quali vengono trasportati gratuitamente dalle compagnie ferroviarie.

Calcolando ad un dollaro il prezzo del percorso di 50 miglia, i vagabondi verrebbero a prendere dalle Compagnie ferroviarie 60,000 dollari al giorno. E siccome la loro *stagione* è quasi sempre di 100 giorni, annualmente sarebbero 600,000 dollari ossia 15 milioni di fiorini.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO
Uccisi dal fulmine!

Scrivono in data 29:

Iesi sul mezzodì mentre i pastori Luigi Rossitti di Trava e Pietro Tomat di Tolmezzo trovavansi al pascolo sulla malga Losa, in quel di Ovaro (alta Car-

nia), furono colti da un temporale ed essi per ripararsi dalla pioggia aprirono un ombrello e ricoverarono sotto il medesimo. Improvvisamente un fulmine si scaricò su di essi lasciandoli cadaveri all'istante!

Contro il padre

Venne arrestato certo Romolo Zamolo calzolaio perchè con un arnese da cucina, per questioni domestiche, percosse il proprio padre, producendogli lesioni guaribili in 10 giorni.

Elezioni amministrative

DA CODROIPO

Ci scrivono in data odierna:

Vi fu lotta vivissima accanita fra liberali e clericali; e se una scissura, per un nome, in qualche gruppo di liberali non fosse sopravvenuta, non sarebbero entrati di certo due nuovi clericali in Consiglio, e la vittoria del partito francamente liberale sarebbe stata completa.

La riuscita con votazione splendida del cav. Ugo Luzzatto e del dott. Ugo Zanelli, contro i quali erano stati dai pretonzoli lanciati tutti gli strali del regno di Mefistofele, segnano una vittoria vera, incontestabile sul partito dei neri.....

Ed ora ecco il risultato definitivo.

Votanti 312

Moro Daniele	liberale (riel).	voti	182
Cignolini dott. Sebast.	» (n. elez.)	»	179
Paschera Andrea	» (elez.)	»	177
Rota co. Francesco	cler. elez. (»)	»	174
Manin co. Leonardo	» (rielz.)	»	167
Luzzatto cav. Ugo	liber. (rielez.)	»	141
Pradolini Antonio	cler. (n. elez.)	»	132
Zanelli dott. Ugo	lib. (rielez)	»	120
De Paulis Giuseppe	» »	»	118
Chiarottini Luigi	cl. (n. elez.)	»	100

Lotta vivissima vi fu pure per il consigliere provinciale; erano in campo i nomi del comm. A. Gropplero e quelli del dott. Sebastiano Cignolini.

Il primo ebbe qui 158 voti, il secondo 127.

—

Risultato dell'elezione per il consigliere provinciale

	Gropplero	Cignolini
Codroipo	158	127
Bertiolo	119	32
Camino	10	45
Varmo	38	62
Rivolto	127	78
Talmassons	48	88
Sedegliano	9	220
	509	652

Eletto il dott. Sebastiano Cignolini.

DA S. DANIELE

Elezione del Sindaco e della Giunta

Ci scrivono in data 28:

Oggi alle ore 16 ebbe luogo la riunione del Consiglio Comunale. All'ora fissata erano presenti 18 consiglieri su 20; voglio sperare che si continuerà sempre così.

Nella sala del Consiglio si trovano circa cento cittadini che, ansiosi, attendono il risultato.

Presiede l'assessore anziano sig. Licurgo Sostero, il quale dichiara aperta la seduta e dice di compiere il gradito dovere di porgere ai nuovi consiglieri un saluto.

Chiede la parola il cons. Antonio Cedolini (nuovo). Dice che la recente lotta elettorale non ebbe moventi personali, ma si trattava soltanto del bene pubblico, perchè, purtroppo, fino ad oggi il vecchio Consiglio ha molto trascurato parecchi oggetti importanti, e continuando con quel sistema il paese certo non progredirà specialmente nel commercio. Promette che i nuovi Consiglieri, guidati da quelli rimasti, faranno tutto il possibile onde interessarsi per il benessere generale.

Quindi si passa alla votazione.

Riesce eletto a Sindaco il sig. *Filippo Narducci* con voti 11, il quale, seduta stante, ringraziando per la fiducia dimostratagli, rinunciava, perchè i suoi impegni non gli permettono di accettare l'onorifica carica.

Si passa quindi alla nomina della Giunta e riescono eletti assessori effettivi:

Bernardino Legranzi con voti 12; dott. Emilio Gonano con voti 11; Antonio Cedolini con voti 10 e Giuseppe Gentilli con voti 10;

supplenti: Paolo Beinat e dott. Giacomo Asquini.

Prima di levare la seduta il cons. Rodolfo Biasutti propone di fare un voto a pro dell'amnistia, e la proposta viene approvata.

Il pubblico commenta i risultati delle elezioni; discendendo le scale un vecchio elettore disse: «Bene, non mi dispiace, vedremo questi nuovi eletti cosa sapranno fare»; un altro rispose: «Se sono rose fioriranno».

Vasco

DA MANIAGO

Dalle notizie avute finora è assicurata la rielezione degli uscenti consiglieri co. Nicolò D'Attimis e cav. Antonio Faelli.

DA GEMONA

Ci scrivono in data odierna: Hanno vinto i clericali. Ecco il risultato.

Stroili Daniele	voti	320	comune
Stroili Leonardo	»	317	alle 2 liste
Pasquali Federico	»	294	»
Della Marina G. B.	»	220	clericale
Elia Francesco	»	213	»
Pittini Domenico	»	212	»
Picco Vittorio	»	211	»
Antonio Palese	»	202	»
Iseppi Gio. Batta	»	185	liberale
Celotti dott. Liberale	»	179	»

—

Per il consigliere provinciale c'è molta probabilità per Pasquali.

DA BUIA

La tramvia-elettrica

Ci scrivono in data 30:

Il Consiglio comunale presto sarà chiamato a dare il suo voto per il concorso del Comune alla costruzione della tramvia elettrica Udine-Buia, e siamo certi che il Consiglio affermerà il voto dell'intera cittadinanza perchè presto il tram elettrico ci unisca al capoluogo della Provincia, facilitando il trasporto dei prodotti delle nostre industrie.

Si avrebbero dieci corse giornaliere nelle dodici ore diurne con la minima spesa.

Il canone che graverà sul bilancio comunale, sarà compensato dai vantaggi grandissimi che deriveranno dalle condizioni economiche del paese.

Il forestiero potrà finalmente visitare questo luogo ubertoso e florido, e apprezzare le tante risorse di cui può disporre.

Buia, facilitando la costruzione di questo tram elettrico non fa che secondare la volontà dei suoi cittadini, desiderosi di vedere il loro paese uscire dal *bujo* che l'ha circondato finora e concorrere ad opera di civiltà e di progresso.

I Comuni di Artegna e Magnano, si spera, vorranno essere solidali con noi per procurare con questa tramvia elettrica il benessere e la prosperità del nostro paese.

Avanti dunque, e che gli sforzi del benemerito comitato promotore ottengano un felice risultato.

DA RONCHIS DI LATISANA

Forno essiccatoio a Fraforeano

Ci scrivono in data 28:

Nel pomeriggio del 28 corr. mese giungeva a Fraforeano un essiccatoio destinato a prosciugare il mais, causa principale della Pellagra, che flagella i poveri lavoratori, piartcolarmente della Bassa, i quali pieni di pregiudizii non veggono più in là della detestabile polenta!

Sarebbe opportuno che i maggiori possidenti cercassero di imitarne l'esempio e si persuadessero inoltre a limitare la coltivazione del mais a terreni asciuttissimi e ad abolire il *cinquantino*, che, per la tardiva stagione non essiccandosi, è causa precipua di Pellagra.

Parte con gli essiccatoi, parte come dissi, con la limitazione della coltivazione del mais a beneficio di altri generi più proficui, come ad esempio la coltivazione delle barbabietole, del bestiame e del frumento; parte col migliorare i patti colonici, che tanto lasciano a desiderare, unitamente al risanamento edilizio rurale, guarirebbe certamente questa vergognosa malattia, che unita all'analfabetismo, è triste privilegio particolarmente di noi italiani.

I medici igienisti dovrebbero insistere sul risanamento edilizio rurale, poichè è dimostrato che il grano sano e di perfetta maturanza, se conservato in ambienti umidi e malsani, va soggetto al così detto verderame. Il Ministro Grimaldi nel 1884, con Circolare 26 maggio, inviava a tale proposito in esame ai Presidenti dei Comuni e delle associazioni agrarie un ottimo progetto di Legge allo scopo di diminuire l'uso del granoturco guasto ed un disegno di Legge per le case coloniche, le aie e l'acqua potabile nelle campagne.

Naturalmente non se ne fece nulla, perchè è destinato che tutto quanto riguarda il miglioramento agricolo del paese debba fatalmente cadere nelle fortunate e torbide acque della politica.

Ciò non toglie che questi sieno i mezzi idonei per guarire radicalmente la pellagra ed ai quali si dovrà arrivare per forza.

Siamo oramai sulla buona strada, e l'impulso che ci viene dato, specialmente dalle benemerite Associazioni Provinciali, per la cura della pellagra, con la istituzione delle locande sanitarie, dei forni rurali, delle cooperative di consumo è di conforto a sperare come non sia del tutto abbandonata la derelitta classe dei lavoratori della terra.

M.

DAL CONFINE ORIENTALE

La morte di un patriota

Sabato è morto improvvisamente a Parma, fra l'unanime compianto, Ferdinando Ullmann, ex redattore dell'*Indipendente*.

Nel venturo novembre saranno appunto dieci anni da quanto — pur essendosi desistito da ogni procedura contro i redattori dell'*Indipendente*, arrestati il 12 giugno 1839 — la i. r. Direzione di Polizia poneva uno di quei redattori, Ferdinando Ullmann, al bando dell'impero.

Il giornalista, non più giovane, che aveva fatto di Trieste la sua patria adorata, ove aveva lavorato, sofferto, amato, sposando la causa nazionale del nostro paese e dedicandovi tutta l'energia del suo spirito, tutta la fiamma del suo cuore, si trovò ad un tratto sbalestrato fuori dalla sua casa, esule in terra italiana, fra genti nuove e ignote.

A Roma, però, ove egli si portò subito, trovò larga e simpatica accoglienza, come a un uomo cui l'amore alla nazionalità italiana e alla causa della libertà, aveva procacciato sventura.

Allora governava Francesco Crispi, e l'illustre patriota si prese tosto a cuore la sorte di Ferdinando Ullmann e della sua famiglia, procurandogli onorifico e lucroso impiego a Parma, ove egli poco dopo si ritirò e visse nel tranquillo ambiente familiare.

Aveva circa 60 anni, di cui la metà almeno aveva passati a Trieste, collaborando dapprima al *Nuovo Tergesteo* e quindi per circa tredici anni, all'*Indipendente*. A Venezia, ove soggiornò per qualche tempo ed ove aveva chiesto ed ottenuto la cittadinanza italiana, collaborò al *Tempo*, di Isidoro Antonaz, e quindi al *Movimento*.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Luglio 31. Ore 8 Termometro 22. —
Minima aperto notte 15.4 Barometro 758.
Stato atmosferico: vario
Vento E. Pressione crescente
Ieri: vario
Temperatura: Massima 30. — Minima 17.6
Media 23.145 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

31 luglio 1466

Saccheggi a Pordenone

La soldatesca imperiale entrata in Pordenone, saccheggia le case dei Montereale, Papait, Ricchieri, e... perchè contrari al capitano Cesareo Federico di Castellbarco.

I lavori femminili all'Istituto Renati

Ci si scrive:

Anche quest'anno nell'*Istituto Renati* si fece l'esposizione dei lavori femminili, che fa veramente onore alle brave e pazienti maestre e alle diligenti alunne, che tanto bene corrispondono alle cure indefesse delle loro insegnanti.

I lavori esposti rappresentano tutti i generi di lavori femminili, dai ricami più finissimi e accurati, fino alle cose più usuali, ma necessarissime, come ad esempio i rammendi e sono eseguiti con esattezza commendevole.

Quest'anno i bambini non vanno ai monti

In seguito alle accurate indagini fatte, risultando che durante il mese di luglio corr. vi furono fra Studena e Frattis tre decessi, uno dei quali per difterite, sospetti gli altri, e che attualmente il padre di uno dei bambini mancati è ammalato pure di difterite, il Comitato protettore dell'infanzia di Udine, per consiglio avuto dal signor medico provinciale di Udine, a sgravio di responsabilità dispose di sospendere la spedizione dei bambini alla Colonia alpina di Frattis.

Questo provvedimento si rende tanto più necessario, qualora si consideri che in quella località non furono mai eseguite le rigorose prescritte pratiche di disinfezione, isolamenti e sequestri, astrazione fatta delle disinfezioni praticate per cura del Comitato nella casa dove avrebbero abitato i bambini destinati alla cura alpina.

A quanto sopra devesi aggiungere che nel Canale di Moggio, avente strade che comunicano direttamente con Studena e Frattis, ebbesi recentemente una grave epidemia di Difterite, per modo che fondato si fa il sospetto essere stata importata a Frattis da quella località.

—

La misura di non mandare i bambini a Frattis è giustissima; ma non si potrebbe trovare per quest'anno un'altra località, facendo stare magari i bambini per qualche giorno di meno in montagna?

Gl'insegnanti del Comune di Udine

a geniale convito

Sabato scorso, ultimo giorno dell'anno scolastico, una cinquantina d'insegnanti delle nostre scuole elementari si riunì ad una modesta cena d'addio, in una sala del Collegio Paterno, gentilmente concessa dal prof. Silvestri.

Invitati, vi intervennero l'egregio Ispettore scolastico prof. Luigi Venturini, ed il distinto prof. Luigi Pizzio, direttore generale delle Scuole.

Dal principio alla fine del geniale convito regnò sovrana l'armonia schietta e cordiale, nè mancarono i brindisi ed i discorsi di prammatica, tra i quali meritano cenno speciale quelli pronunciati dall'ispettore Venturini e dal prof. Pizzio.

Il primo inneggiò alla concordia, fece voti per la prosperità della scuola, per l'incremento della scienza e dell'arte educativa e per il benessere dei maestri, e chiuse l'applaudito discorso augurandosi di veder ripetuta ogni anno la simpatica festa.

Il prof. Pizzio riscosse pure applausi e sincera ammirazione col suo brillante discorso, a nobili sensi ispirato, e che siamo lieti di poter integralmente riprodurre.

La simpatica riunione si sciolse, lasciando una gradita impressione in tutti i convenuti, i quali, nell'intimo scambio di pensieri e d'affetti, si sentirono una volta di più affratellati dalle cure comuni e da un comune ideale.

Il banchetto fu servito inappuntabilmente dal sig. Giovanni Prandini proprietario della trattoria *alla Terrazza*.

Ottimi i cibi, squisiti i vini, servizio sotto tutti i rapporti lodevolissimo: tutti ne rimasero soddisfatti in modo che su proposta di uno degli intervenuti fu fatto un brindisi anche al bravo trattore.

—

Ecco il discorso del prof. Pizzio:

Egregi e cari colleghi!

Voi avete voluto adunarvi nella letizia del convivio, per coronare giocondamente l'utile operosità di lunghi mesi, per iscambiarvi un saluto innanzi che la vostra schiera si sciolga, in cerca di riposo e di quiete.

Questa soddisfazione del finire non per gittare un carico increscioso, ma per gustare l'eletta compiacenza di un'attività bene spesa, questo affratellamento spontaneo che rivela tanta concordia di affetti e di aspirazioni mi commuovono di insolita tenerezza. E vi ringrazio, vi ringrazio con tutta l'effusione del cuore di avermi procurato un tale godimento, d'avermi voluto partecipe di questa festa così cara e geniale nella sua intimità quasi domestica, di questo spettacolo così bello e grande nella sua semplicità.

Via; bisogna dire che ci siamo abbastanza presto avvicinati ed intesi.

Appena giunto tra voi mi pareva d'essere come un inquilino nuovo che capiti in una casa già in gran parte occupata: mi si osservava, mi si studiava con un'aria tra interrogativa e dubitativa, con quel certo senso di contrarietà e di riluttanza, che noi friulani, non sappiamo nascondere a persona non ancora ben nota.

I *ma*, i *se*, i *forse* non li ho uditi; li ho per altro indovinati.

Ebbene: sono trascorsi appena tre mesi, e noi ci troviamo qua, raccolti in famiglia, senza più dubbi e scontrosità vicendevoli, come tra vecchi amici affezionati.

Ciò mi conforta assai, e m'induce a liete speranze. Poi che ogni attività nostra riuscirebbe infeconda ove mancasse tra noi quel sincero consentimento, quella cordialità fidente di affetto che germogliano da reciproca stima e che formano la vera ed intima forza di ogni aggregazione sociale.

Stretti insieme dall'inscindibile vincolo del dovere e della fede noi procederemo sicuri al raggiungimento delle più alte finalità segnate alla moderna educazione, e, accomunati in un unico desiderio di giustizia e di amore ci renderemo sempre più degni dell'ufficio nostro e della pubblica estimazione e gratitudine.

Le scuole del nostro Comune ebbero la fortuna d'essere governate da sapienti ordinatori e reggitori; onde ottennero rinomanza e primeggiarono tra le scuole italiane. Ma potranno mantenere l'altezza conquistata ed offrire alla patria sempre larga messe di utili vite solo ad un patto: che non si condannino alla immobilità ed all'inerzia.

Prendete l'istituzione più perfetta e irrigiditela nella perfezione dell'oggi: in un prossimo domani non sarà più che un bell'edificio cadente.

E se v'ha organamento cui occorrano sempre rinnovato sangue e rinfrescato vigore, questo è appunto la scuola popolare, che, per la sua stessa funzione sociale, deve seguire con lento, ma continuo progresso, tutti i passaggi evoluttivi dell'ambiente storico ed etnico da cui emana e per cui vive.

E le circostanze sono qui favorevolissime allo sviluppo rigoglioso e fiorente dell'azione educativa.

Qui, come soltanto nei centri di più progredita civiltà v'è un'opinione, una tradizione, una politica scolastica, iniziata prima, assecondata e diretta poi dai maggiori uomini che furono al governo del Comune.

Ogni partito cittadino ha posto e pone come una delle pietre angolari del suo programma, l'incremento della scuola popolare e il miglioramento delle condizione dei maestri.

In tale stato di cose il nostro compito è reso per un lato più facile, per altro lato più difficile che altrove non sia: più facile e più gradito in quanto le iniziative sono incoraggiate e sostenute, gli sforzi riconosciuti e pregiati, le utili riforme promosse ed attuate, l'opera degli insegnanti e dei preposti dirizzata e illuminata dalla pubblica discussione; più difficile per gli attriti di criteri e di indirizzi educativi diversi, per il controllo, non sempre sereno, equo, impersonale esercitato sopra uomini e sopra cose.

Spetta a noi far generale ed unanime il convincimento che siamo pari all'alta missione dalla società affidataci con cura gelosa; spetta a noi dimostrare che nè alcun peso o sacrificio personale, nè le facezie beffarde di pochi incoscienti ci saprebbero distogliere dall'accettare ed adoprare tutti quegli instrumenti di educazione che scienza ed esperienza consigliano ad integrare lo sviluppo di tutte le funzioni fisiche e psichiche delle generazioni crescenti; così l'opinione pubblica sarà tutta con noi, così giungeremo a conciliarci quella considerazione e quel rispetto devoto di che i popoli più civili onorano i loro educatori.

Io sarò orgoglioso d'essere come il centro, a cui convergano le vostre energie individuali e donde si riflettano fuse e composte in armonica unità di concetti e di intendimenti, d'essere l'interprete delle vostre speranze, il difensore dei vostri diritti, il sostenitore della vostra dignità. Da voi io chiedo fede, fede ardente, incrollabile nell'opera santa e redentrice a cui siete chiamati e a cui vi siete consacrati: chi è scettico o diffida è incapace di educare.

Egregi colleghi,

Ciò che il domani riserva è chiuso nelle tenebre dell'ignoto; ma, se le mie previsioni hanno, come spero, saldo fondamento di verità, io vedo in un avvenire non remoto la nostra città superba di splendidi edifici, popolati di bimbi e di fanciulli paffuti e sorridenti nella loro linda uniforme, e schiere di bambini e di giovanetti esultanti in lieti giochi e gare, in salutari passeggiate istruttive, curiosi ed attenti sia che visitino un opificio o che ascoltino il loro maestro spiegare i fatti della natura innanzi alla viva natura.

Letizia e moto fuori; e dentro la scuola aria e luce e pace inalterata ed occhi e menti sempre svegli e tesi, ed ordine e precisione che non sentano d'imposizione e di sforzo.

E vedo il maestro sereno e soddisfatto, coi segni dell'agiatezza sul volto e nella persona, tutto inteso, con affezione paterna, a scrutare nell'animo de' suoi tanti figli, per metterne fuori e sviluppare e dirigere al bene le insite energie: lo vedo partecipe delle piacevoli esercitazioni in cui ritemprano le attività tutte dell'essere umano, quasi padre che si compiaccia nella allegra forza della sua prole fiorente; lo vedo amato e riverito come l'apostolo e l'artefice di questo sublime rinnovamento che il nuovo secolo è destinato a maturare.

A questo avvenire innalziamo i nostri voti e le nostre speranze.

Istituto filodrammatico T. Ciconi

Questa sera alle ore 20.45 ha luogo l'annunciato trattenimento con il programma che abbiamo già pubblicato.

Per dilettanti di caccia

Si affitterebbe una uccellanda (bressane) posta a un chilometro circa dalla Porta S. Lazzaro sulla strada Udine-Martignacco.

Per trattative rivolgersi in via F. Mantica N. 53.

Ferita accidentale

Ieri venne medicato all'ospitale Antonio Donin di Pietro da Udine per ferita al capo, riportata accidentalmente dichiarata guaribile entro cinque giorni.

Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante il mese di agosto possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto ottobre 1897.

L'avviso 10 dicembre 1898, a mano di tutti i sindaci e parrocci della Provincia riportato nei numeri 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Per una frase minacciosa

A richiesta di Osvaldo Zanier, pertinaio della casa n. 4 in via del Toro, a Trieste, gli organi di p. s. di via Chiozza arrestarono venerdì a sera il bracciante Carlo Valente, d'anni 28, da Udine.

Lo Zanier, il quale dava alloggio al Valente, lo imputa di essersi espresso verso di lui parlando con il calzolaio Giovanni Latanzi con le parole: «S'el vigniva con mi a bever la bira, nol tornava più 'casa», e ciò in seguito a rancore esistente tra loro, a quanto sembra, per questioni di gelosia. Il Valente venne condotto agli arresti di via Tigor.

Canottieri (!) in... acqua

Ieri sera verso le 6 e mezza nel laghetto della società di canottaggio e pattinaggio molti erano i più o meno rematori che solcavano quel tratto di acqua fra Porta Ronchi e Pracchiuso. Numerosi gli spettatori che erano usciti a respirare un po' d'aria fresca e contemporaneamente si divertivano nel vedere quel via vai di barchette e *sandoli*.

A un certo punto si stacca dalla riva un *caicio* condotto da quattro esperti (!) rematori, certi signori Cristoforo e Rizzardo Dilda, Alfredo Calligaro e Paolo D'Osualdo vestiti con abiti festivi.

Giunti in mezzo al laghetto e volendo un rematore passare avanti spostò un po' l'imbarcazione, un altro visto la mala parata saltò in acqua e certamente questo movimento aiutò il *caicio* a capovolgersi completamente.

Il sig. Paolo D'Osualdo restò sotto e si capisce che ne deve aver bevuta...

Tutti e quattro dal punto in cui si trovavano si misero a correre verso la riva fra i fischi e le risate dei presenti; poichè facevano l'effetto di quattre anitre in fuga.

Ricoverati nel casotto si mandò per una vettura onde restituirli alle loro case.

Un altro rematore pure nel pomeriggio cadde in acqua.

Vega Luigi

Arresto di un friulano a Trieste

Circa nove giorni fa, giungeva a Trieste e scendeva all'*Hotel Delorme*, un signore che nel registro dei forestieri s'inscrisse col nome di Augusto Purasanta, d'anni 43, pubblicista, da Udine, residente a Milano. Durante la sua permanenza qui egli prese anche i suoi pasti all'albergo, senza però mai decidersi a pagare il conto, che più volte gli venne presentato e che ammontava da ultimo a 40 fiorini. Siccome poi ieri si formò a suo carico il sospetto che egli fosse intenzionato di andarsene senza pagare, venne presentata denuncia alla Polizia, in seguito a che il Purasanta fu arrestato.

Perquisito, gli fu trovata una carta di legittimazione dell'Associazione della stampa, recante il suo ritratto, una tessera di riconoscimento quale redattore del *Corriere della Sera*, piuttosto stantia perchè rilasciata nell'anno 1893, mentre di solito le tessere non hanno valore che per un anno, ed infine una voluminosa corrispondenza.

Il Purasanta, interrogato dall'ispettore Petronio, disse ch'e era qui giunto da Singapore, dove ebbe la disgrazia di farsi male ad una gamba. Dichiarò che oltre all'occuparsi di giornalismo, fu anche agente di commercio, e che appunto per questo aveva impreso l'attuale viaggio. Ammise di aver fatto il conto all'albergo senza aver per il momento la possibilità di pagarlo; ammise pure di aver tentato di partire insalutato ospite, ma assicurò che era sua ferma intenzione di indennizzare l'albergatore appena lo avesse potuto.

Gli fu confermato l'arresto, e, mentre stava per uscire dall'ufficio per essere accompagnato in via Tigor, causa il suo male alla gamba, cadde a terra senza però riportare lesione alcuna.

Così il *Piccolo* di ieri mattina.

Il Purasanta, ch'è veramente nativo di Rivignano, dimorò per molti anni a Udine, e fu il primo direttore del *Friuli*.

Andò quindi a Milano, ove scrisse nel *Corriere* e s'occupò di agenzie e commissioni.

Ritornò qualche anno fa a Udine, e in seguito a suo consiglio venne piantata la fabbrica di Carni conservate a S. Giorgio di Nogaro, e poi ritornò a Milano.

Tombola

Il giorno 15 agosto alle 17 verrà estratta in Giardino grande la solita Tombola.

Cinquina lire 200, prima tombola lire 700, seconla tombola lire 400.

Prezzo di ogni cartella lira 1.

Ringraziamento

Nel momento, che mia figlia ultimò il suo corso di studio in questo *Collegio Uccellis*, credo doveroso di esprimere un vivo ringraziamento a quella vera gentildonna che è la direttrice signora *Giuseppina Grasselli* e a tutto il corpo insegnante che con ammirevole sollecitudine curano l'istruzione in questo istituto, vanto della gentile e colta Udine.

L'Istituto Uccellis è per noi italiani delle provincie che all'Italia politicamente non appartengono di un interesse speciale; è l'unico collegio vicino in cui possiamo fare educare italianamente le nostre figlie, e sono convinto di non andare errato, se dico di interpretare il sentimento di *tutti* i genitori di Trieste, dell'Istria, del Goriziano, di Fiume, che ebbero la fortuna di affidare le loro bambine al Collegio Uccellis, dicendo che si sentono a questo riconoscentissimi e che ogni qualvolta riscontrano nelle loro figlie qualche gentile e nobile sentimento, ripensano con grato animo ed affettuoso ricordo alle solerti cure di coloro che seppero ispirarli in quei giovani cuori.

Fiume, 30 luglio 1899.

Carlo ing. Conighi

Un cavallo in fuga

Questa mattina verso le 9 un cavallo completamente insellato, e colla sciabola pendente alla parte sinistra dell'animale, appartenente al reggimento cavalleria Saluzzo qui di stanza, e senza il cavaliere, a corsa sfrenata veniva per il viale di Palmanova, diretto a porta Aquileia.

Prontamente le guardie daziarie chiusero i cancelli delle due porte, ma il cavallo prese allora l'ingresso riservato ai pedoni e giù, sempre a corsa sfrenata, per la strada di circonvallazione interna a sinistra, percorse il vicolo della Rosta, la via Gorghi, la piazza Patriarcato, attraversò il Giardino, passò il ponte delle Grazie e si ridusse alla caserma di Sant'Agostino.

In tutto quel percorso fortunatamente non avvennero disgrazie.

Prese informazioni abbiamo saputo che fra uno dei gruppi di cavalleria che facevano ricognizioni nei paraggi di Baldasseria, il cavallo di un soldato s'era imbizzarrito, lo aveva gettato di sella, dandosi poscia a precipitosa fuga.

Fummo anche a domandare notizie fuori di Porta Aquileia e ci venne riferito che il soldato, che deve per conseguenza essersi fatto male, venne ricoverato in una casa di contadini nelle vicinanze ove avvenne il fatto.

Anche un caporale di cavalleria che con un gruppo tornava in caserma, saputa la notizia, si recò sul luogo ed altro vi si portò in bicicletta, ma sino all'ora in cui scriviamo (10 e mezza) non abbiamo veduto a ritornarvi nessuno.

Nè sino a quest'ora il soldato caduto è rientrato in caserma, nè è stato trasportato all'Ospitale militare, per cui due congetture si possono fare: l'una che il soldato se l'abbia cavata con cose da niente e l'altra che si trovi in tale stato da non poter essere trasportato in città.

Serata musicale al Circolo «Giuseppe Verdi»

Benchè il caldo fosse veramente tropicale, tuttavia la splendida sala del del Circolo «Giuseppe Verdi» era ier sera gremita di pubblico, predominante il gentil sesso in eleganti *toilettes* estive.

Si trattava di compiere un'opera di beneficenza a pro del giovane concittadino Luigi Visentini, che promette di fare brillante carriera nell'arte d'Euterpe, e di udire il simpatico basso concittadino signor Teobaldo Montico, che molti trionfi ottenne di recente sulle scene di importanti teatri d'Italia.

L'aspettativa era grande, e l'esito vi corrispose perfettamente. Il bravo Montico, da provetto artista, cantò con voce robusta, estesa, intonatissima, non solo i tre difficilissimi pezzi del programma *Gioconda*, *Mefistofele* e *Don Carlos*, ma a generale richiesta di *bis* fra entusiastici interminabili applausi, ne regalò altri tre: *Promessi sposi*, *Ebreo* e *Bohême*. Anzi di quest'ultima replicò la famosa aria della zimarra.

Il gentilissimo presidente del Circolo sig. Albini offrì un ricordo al giovane Montico, facendogli vivissimi auguri di una brillante carriera anche all'estero, dove si recherà fra breve.

L'orchestrina del maestro Verza ed i mandolinisti furono pure assai applauditi, e così il signor Caneva che disse con grande slancio il monologo: « Lo sciopero dei fabbri ».

A proposito della ragazza salvata nel Ledra

Nel giornale di venerdì abbiamo narrato del caso di una ragazza caduta nel Ledra vicino a Porta Venezia e salvata dalla guardia Nicola Rambelli, che si sarebbe gettato in acqua per ordine dell'impiegato Carlo Siciliani.

Il signor Siciliani ci scrive ch'egli non diede alcun ordine, e che la guardia Rambelli si gettò nell'acqua di sua propria volontà.

Il signor Siciliani aggiunge poi che se si fosse accorto del fatto, egli stesso si sarebbe gettato nell'acqua senz'altro.

In contravvenzione

Venne dichiarato in contravvenzione certo Bernardino Ciardi fu Michele di anni 41 da Trani, oste in via Grazzano n. 32, perchè sabato notte aveva protratto l'orario.

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un orologio d'argento.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Contro la forza

Vennero condannati per resistenza alla forza Giovanni Avalli, Eugenio Avalli, Ignazio Corazza tutti di Udine alla reclusione il primo a giorni 45 il secondo a 30 il terzo a 22.

Per furto

Giuseppe Ciani di Udine per furto si buscò mesi 8 e giorni 1 di reclusione e gli accessori.

Gio. Batta Zaninotto di Pasian di Prato per violazione alla vigilanza fu condannato a mesi 4 e giorni 20 di reclusione ed alle spese.

Appropriazione indebita

Antonio Pezzarini di Ipplis per appropriazione indebita si ebbe mesi 13 di reclusione la multa L. 140 e le spese.

Amnistia

Carlo Zuliani di Udine e l Antonio Margutti di Purgessimo renitenti alla leva furono dichiarati esenti da pena in forza dell'amnistia.

Corte d'appello di Venezia

Tre assoluzioni

Pietro Mitri di anni 40, condannato dal Tribunale di Udine alla multa di L. 250 per lesione involontaria. La Corte dichiarò non luogo a procedimento.

Rodolfo Pietro Francia di anni 17, condannato dal Tribunale di Udine alla multa di L. 166 ferimento. La Corte dichiarò non luogo a procedimento.

Giuseppe Comugnaro di anni 34, condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi cinque e L. 83 di multa per falso giuramento in causa civile. La Corte dichiarò non luogo a procedimento.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 23 al 29

NASCITE

Nati vivi maschi		9	femmine	18	
» morti	»	1	»	1	
Esposti	»	—	»	—	
Totale	»	10	»	19	— 29

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ermacora Milocco cocchiere con Angela Chiesura cameriera — Luigi Cappelletti calzolaio con Giulia Passador sarta — Ernesto Liesch agente di commercio con Albina Cimador civile — Giovanni Battista Vuanini calzolaio con Anna Gremese sarta — Attico Pomponio Gasparini macellaio con Maria Agnese sarta.

MORTI A DOMICILIO

Simone Coviz fu Antonio d'anni 86 fruttivendolo — Angelo Bertoli di Gio. Batta d'anni 13 scolaro — Galliano Cantoni di Leonardo di giorni 22 — Elena Gori di Giuseppe d'anni 1 e mesi 2 — Valentino Biasoni di Antonio di mesi 6 — Giuseppina Rossetti fu Luigi d'anni 27 sarta.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Antonio Minutti fu Valentino d'anni 51 calzolaio — Rosa Cantoni Del Conte fu Antonio d'anni 86 lavandaia — Giovanni d'Osualdo fu Natale d'anni 61 bracciante.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Giovanni Catalani di anni 5.

Totale N. 10

dei quali 1 non appartenente al Com. di Udine.

Giulia e Lodovico Bon, con l'animo straziato, dànno a parenti ed amici il tristissimo annuncio della morte, ieri avvenuta, del loro amatissimo

Michelino

di soli cinque anni.

I funebri seguiranno oggi alle ore 17, partendo dalla casa in via Savorgnana n. 9.

Il presente annunzio serve di partecipazione.

LOTTO - Estrazione del 29 luglio

Venezia	71	20	76	86	15
Bari	67	9	57	35	22
Firenze	46	45	88	34	68
Milano	17	26	43	5	70
Napoli	26	82	19	33	23
Palermo	40	67	30	37	41
Roma	24	32	41	30	58
Torino	37	71	4	83	2

Bollettino di Borsa

Udine, 31 luglio 1899.

	29 lugl.	31 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.40	99.50
» fine mese	99.50	99.55
detta 4 ½ » ex	112.—	112.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99,—	102 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	330 —	331.—
» Italiane ex 3 %	312.—	313.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508 —	508.—
» » 4 ½	516.—	516.—
» Banco Napoli 5 %	459.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	495.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	52?.—	518.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1003.—	990.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320.—
» Veneto	210.—	210.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75 —
» ferrovie Meridionali ex	731.—	724 —
» » Mediterranee ex	565.—	532.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 50	107.55
Germania »	132.35	132 45
Londra	27.12	27 12
Austria-Banconote	224.50	2.24.75
Corone in oro	112 —	1.12.—
Napoleoni	21.46	21.46
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 10	91 65

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 31 luglio **107 58**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato fin'ora chi lo eguagli ed ovunque è stato sperimentato ha sempre ottenuto uno splendido successo. Tinge in qualsivoglia colore istantaneamente senza macchiare la pelle, nè bruciare i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto senza cagionarne la caduta, come spesso si deplora nei prodotti consimili, che si smerciano su vasta scala Lascia i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed è di facile applicazione.

Per giudicare basta provare una bottiglia

Migliaia di attestati lusinghieri (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparata da **ZEMPT FRÈRES**

Premiati con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto
NAPOLI

Costa Lire 5,00

Per spedizione in provincia aggiungere **1 lira** per spese di pacco ed imballaggio.
Si vende presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia ed Estero.

Si vende presso tutti i principali profumieri e farmacisti. — In *Verona Emporio specialità* Giornale *Arena* Stradone S. Fermo N. 28 — E. Maffei e C. Via Nuova Lastricata, 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazz Erbe — Marastoni, 26 Via Nuova. — In *Vicenza* Magarotto Sante, Via San Paolo. — Marconi Gaetano parr. prof. 2171 C. P. Umberto — In *Brescia* Bottani Vittorio. — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In *Modena* Muzzotti Via Emilia Del Re Via Scimie, 8 — Magnoni G. Via Emilia.— *Rovigo* A. Minetti negoziante Piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Parenzan, 219 San Marco Mercerie — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Il vero TORD-TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	0.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20 23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17 16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6 10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DONCHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Deposito presso il sig. *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6

AVVISO INTERESSANTE

Per consulti in affari e domande di curiosità la sonnambula

ANNA D'AMICO

è celebre in Italia e all'estero.

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte Professore Pietro D'Amico, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati. Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce; e la Sonnambula darà gli schiarimenti e i consigli necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze per consulti saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartoline vaglia diretta al Prof. **PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna.**

ARTURO LUNAZZI - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

VINI E LIQUORI

ESTERI E NAZIONALI

Magazzino e Studio

Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2

» Posta » 5

BOTTIGLIERIA

AL VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11

Magazzino fuori dazio

Subburbio Aquileia

SPECIALITÀ DELLA DITTA

ELIXIR FLORA FRIULANA

CORDIALE POTENTE, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO

PREMIATO

con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897
con Medaglia d'oro di I° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898
con Medaglia di bronzo all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898
con Il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898

VENDESI IN BOTTIGLIE ORIGINALI DA L. 5, 2.50 E 0.50 L'UNA.